

Le statistiche. Secondo un'indagine della Swg, un ragazzino su 4 naviga senza controlli

Internet, l'allarme dei genitori «Bimbi troppo soli sul web»



► Il 43% dei bambini naviga tutti i giorni

◉ Il ministro Rosy Bindi: «Evitiamo che la Rete si trasformi nel bosco di Cappuccetto Rosso»

Giuseppina Testoni
italia@epolis.sm

■ Non lasciare i bambini troppo soli davanti al computer, e dotare gli apparecchi di appositi sistemi di filtraggio. Sono le precauzioni che insegnanti e genitori dovrebbero mettere in pratica quando figli e alunni navigano su Internet. Perché se è vero che nella rete corre un mondo parallelo, è anche vero che sul web, come nella realtà, si possono fare dei brutti incontri.

A LANCIARE l'allarme il Moige, Movimento italiano genitori, sulla base di due indagini da cui emergono dati preoccupanti: su cinquemila genitori con figli tra 11 e 14 anni, intervistati dalla società di sondaggi Swg, quasi la metà non si preoccupa dei rischi del web, e un bimbo su quattro naviga senza controlli. Sempre in un caso su quattro, i computer si trovano in camera dei ragazzi, e sono privi di software di "parental control", programmi che bloccano l'accesso a siti potenzialmente inadatti per i minori. La situazione non è migliore tra i banchi: solo il 36 per cento degli insegnanti di scuole medie italiane intervistati ha dichiarato di avere frequentato corsi di formazione sui pericoli connessi a un uso

improprio di Internet. Proprio con l'obiettivo di educare ragazzi e adulti a un uso sicuro della rete partirà il 25 ottobre il progetto "Il web per amico", promosso dal Moige in collaborazione con Microsoft, Poste italiane, Telecom e polizia postale. Il programma prevede 46 giornate di lezione in altrettante scuole medie statali di Italia, partendo da Roma per concludere il 20 dicembre a Cagliari, a cui saranno invitati alunni, ma anche insegnanti e genitori. «Dobbiamo evitare che Inter-

net si trasformi nel bosco di Cappuccetto Rosso», ha osservato al riguardo Rosy Bindi, ministro per le Politiche della famiglia, che appoggia il progetto. Intanto i bimbi navigano: il 43 per cento lo fa tutti i giorni, il 25 per cento due o tre volte alla settimana e circa uno su quattro anche più volte al giorno, con un rischio sempre più alto di incorrere in casi di pedo-pernografia, adescamento e truffa. Dal 2001 a oggi la polizia postale ha arrestato per pedofilia on-line 164 persone, oltre tremila sono quelle denunciate ma ancora in stato di libertà, duecentomila i siti web monitorati. ■